



Formazione e assunzione Scuola per dipendenti pubblici

TOMASIN / APAG. 8



«Decreto flussi, in Fvg fasulla la metà delle domande»

PACE / APAG. 9



L'INTERVISTA - VERSO LE EUROPEE Tajani a Salvini: «Se in Europa vuoi stare con noi lascia Le Pen»

Liquida senza appello il sovranismo «ormai superato» e avverte Matteo Salvini che se vorrà stare nel gruppo di testa in Europa dovrà mollare la sua amica Marine Le Pen. Leggendario l'intervista ai nostri giornali, è evidente che Antonio Tajani (foto), ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, stia lottando corpo a corpo con l'altro vicepremier del governo Meloni per strappare un voto in più della Lega. **BERTINI / A PAG. 5**



LA FOTOGRAFIA SCATTATA DAL SINDACATO CON LE CIFRE DELLA REGIONE. «OLTRE 27 MILA RICHIAMI IN SERVIZIO»

Sanità, un milione di ore straordinarie

Cgil: nel 2023 una media di tre settimane di ferie non fruita a testa

In due anni si è perso un medico su 10, e un infermiere su 5 non è operativo in corsia per limitazioni di salute. I dati della direzione centrale Salute rilanciati da opposizioni e sindacati sono la premessa dell'enormità di giornate di ferie residue non fruita, oltre 410 mila nel 2023 (6 su 10 in AsuFo), dai 20 mila dipendenti del Fvg. In media, tre settimane a testa.

Nello stesso anno sono poco meno di 1 milione e 100 mila (4 su 10 nella sola Asugi) le ore di straordinario erogate nel Servizio sanitario regionale. La media qui è di 55 cadauno, ma evidentemente il dato sale per chi giorno e notte affronta la corsia. La fotografia della Cgil si basa su informazioni, chieste e avute, della direzione Salute. **BALLICO / APAG. 2 E 3**

PAOLINI / A PAG. 3

Volano i ricavi del privato I big italiani oltre i 10 miliardi

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER

QUANDO VINCERE CONTA PIU' DI PARTECIPARE

A tre giorni dalle elezioni, all'improvviso, in Italia si scopre *Lo spettro dell'astensione*. / APAG. 19

IL LEADER RUSSO

Putin, minacce all'Occidente «Pronti a colpire i Paesi Nato»

La fornitura di missili per colpire i Paesi Nato e un blando tentativo di ricucire in qualche modo i rapporti con l'Italia. Vladimir Putin convoca a San Pietroburgo le principali agenzie internazionali e lancia messaggi all'Occidente alla vigilia del voto europeo, il primo con una guerra alle porte. / APAG. 7

PONZIANA, CHIARBOLA E IN VIA COSTALUNGA IL TRATTAMENTO ANTI-ZANZARE



Dengue, scatta la disinfestazione in tre rioni

La disinfestazione ieri sera nell'area del cimitero di Sant'Anna (foto Massimo Silvano) **BERCIC / APAG. 20**

CRONACHE

I 210 anni dei Carabinieri «Ce la mettiamo tutta per creare sicurezza»

L. DEGRASSI / APAG. 23



Un momento della cerimonia **SILVANO**

In tutto 231 arresti, 1.545 persone deferite all'autorità giudiziaria in stato di libertà, 5.340 reati perseguiti, 210 mila persone identificate. A dare i numeri del 2023 il comandante provinciale dei Carabinieri Mauro Carrozzo nel 210° anniversario dell'Arma.

Parte la terza vita di palazzo Dreher Lavori entro luglio

GRECO / APAG. 25



Uno scorcio del palazzo **LASORTE**

Pompiere ucciso dall'amianto: Viminale condannato a risarcire

SARTI / APAG. 21

L'EVENTO

Fascino e rischi dell'Opera in tivù



MATTIOLI / APAG. 31

BASKET - GARA2

Trieste a Cantù sul maxischermo

Centocinquanta a Desio. Gli altri al PalaTrieste davanti al maxischermo. Una gara2, quella tra Cantù e Pallacanestro Trieste, da emozioni forti e che potrebbe schiudere ai biancorossi splendide prospettive. Palla a due alle 21, ancora in terra lombarda, diretta su Rai Sport e la PalTrieste stavolta ha deciso che un'occasione così merita di essere condivisa. **DEGRASSI / APAG. 34 E 35**

<p>Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio</p> <p>3 giorni - 2 notti</p> <p>€ 495</p>	<p>Salamanca e la Spagna centrale</p> <p>8 giorni - 7 notti</p> <p>€ 1.890</p>	<p>Budapest e il lago Balaton</p> <p>4 giorni - 3 notti</p> <p>€ 695</p>
<p>Info. 0432 900077 abacoviaggi.com/dove-prenotare</p>		

Sanità



Il riposo impossibile

Nel 2023 non fruite dal personale in Fvg tre settimane di ferie a testa

Marco Ballico

Negli ultimi due anni si è perso un medico su dieci, mentre un infermiere su cinque non è operativo in corsia causa limitazioni di salute. I dati resi noti recentemente dalla direzione centrale Salute e rilanciati da opposizioni e sindacati sono la premessa dell'enormità di giornate di ferie residue non fruite, oltre 410 mila nel 2023 (sei su dieci in AsuF), dai 20 mila dipendenti del Friuli Venezia Giulia. In media, tre settimane a testa.

Ma non basta: nello stesso anno sono poco meno di 1 milione e 100 mila (quattro su dieci nella sola Asugi) le ore di straordinario erogate nel Servizio sanitario regionale. La media, in questo caso, è di 55 cadauno, ma evidentemente il dato cresce per chi, di giorno e di notte, deve affrontare l'impegno in corsia. La fotografia diffusa ieri dalla Cgil è costruita nuovamente con informazioni, chieste e ricevute, della direzione Salute.

A tradurre i numeri è Orietta Olivo, segretaria re-

gionale della Funzione pubblica: «Sono la misura inequivocabile del livello sempre più insostenibile di stress che grava sui lavoratori e sulle lavoratrici della sanità pubblica, da chi opera nel comparto fino alla dirigenza».

Nella tabella del sindacato emerge che le giornate di ferie non fruite nel 2023 sono state 410 mila 482, contando le 301 mila 864 del comparto e le 108 mila 618 della dirigenza, con la quota più grande che è di AsuF, le cui 247 mila 40 giornate di

ferie non fruite rappresentano il 60% del totale. Quanto alle ore di straordinario, siamo a 1 milione 89 mila 870, la somma delle 810 mila 247 del comparto e delle 279 mila 623 della dirigenza. Asugi, con 457 mila 521, ha una fetta pari al 42%.

Altro parametro indicativo, rende noto la Cgil, quello dei richiami in servizio e dei cambi di turno, oltre 27 mila nell'arco del 2023. Ai dati si aggiunge una nuova denuncia sul nodo «irrisolto» del personale. Citando il saldo negativo (-162 addet-

ti) tra entrate e uscite nel 2023, Olivo dice di conoscere le «giustificazioni adottate dall'assessore Riccardi, che sostanzialmente addebita la crisi a cause esterne, sostenendo che la Regione sta mettendo mano alla leva delle assunzioni, ma che la disponibilità di operatori, infermieri e medici è inferiore al fabbisogno e il numero di partecipanti alle selezioni è più basso dei posti messi a concorso, peraltro insufficienti a coprire i vuoti di organico. Noi crediamo che dietro a questo deficit - pro-

segue Olivo - ci sia anche una politica che da lunghi anni drena risorse dal pubblico per indirizzarle verso la sanità privata. Questo determina un costante peggioramento delle condizioni di lavoro, la perdita del potere di acquisto dei salari e la crescita dei livelli di stress e usura del personale». Olivo sollecita ad «aprire una fase di rilancio della contrattazione e del confronto delle parti sociali» e a «rimettere in discussione il mantra del ricorso al privato come soluzione di problemi cronici come quello delle liste di attesa». Definisce inoltre le Risorse aggiuntive regionali come una «leva sottoutilizzata», argomento su cui torna anche il responsabile dell'emergenza urgenza di Asugi Alberto Peratoner: «La decisione della Regione di delegare la gestione alle Aziende, già costrette a fare i conti con tetti di spesa e buchi di bilancio, è un segnale preoccupante di deresponsabilizzazioni».

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi preferisce non commentare l'intervento della Cgil. Ma sulla carenza di personale gli attori del Ssr sono tutti

L'infermiera che dà le dimissioni a 26 anni per l'eccessiva pressione e il tecnico di laboratorio di 33 che decide di cambiare mestiere

I giovani che lasciano le corsie «Ci sentiamo abbandonati»

LE TESTIMONIANZE

Valeria Pace

Le notti con 12 o 13 ore di lavoro senza pause per più giorni di seguito, straordinari su straordinari e soprattutto la tensione tra i colleghi che si

forma quando tutti sono «come pentole a pressione» sull'orlo di un burn out hanno spinto una giovane infermiera di 26 anni a lasciare l'ospedale, verso la libera professione. Ma le difficoltà non ci sono solo tra medici e infermieri. Ci sono anche nei laboratori, come racconta Michele Bonetti, un tecnico a Cattinara

che ha rassegnato le dimissioni il 5 maggio scorso a soli 33 anni. Giovannissimo anche lui, cambierà mestiere nel settore privato. «Le persone più avanti con l'età fanno più fatica ad andarci», conferma.

Sebbene il laboratorio fosse sotto organico di «almeno sei unità» e gli straordinari si facessero spesso, non è stato

per questo che ha deciso di andarsene. A 33 anni si è giovane e si ha voglia di lavorare sodo, «gli straordinari li facevamo per darci una mano l'un l'altro, nessuno ci ha mai obbligati e mi sono sempre stati regolarmente pagati», afferma. Il tema che l'ha portato a cercare un altro impiego nel settore privato era un altro: «Nel mio laboratorio, che ora è stato chiuso per fortuna, la biosicurezza non era garantita. Una cosa che ho segnalato più volte ma non c'era interesse a implementare la sicurezza perché entro 4 anni sarebbe stato chiuso. Mi sentivo abbandonato dai vertici, sembrava che non ci fossero. Allora ho deciso di lasciare», spiega. Non si tratta - chiarisce - di un problema «interno al la-



UN INTERVENTO
IN SALA OPERATORIA
FOTO AGF

«Le persone più avanti con l'età fanno fatica ad andare via. Da quando ho lasciato il mio responsabile fa le notti»

boratorio, l'ambiente era buono e il mio responsabile si impegna tantissimo, da quando sono andato via io fa le notti...». Il problema è l'organizzazione in senso più ampio del lavoro.

I giovani, insomma, non accettano di lavorare in condizioni di lavoro non idonee a svolgerlo in sicurezza. Sia che la sicurezza sia messa a repentaglio da turni massacranti in lavori ad alto rischio dove si è responsabili per la vita e la morte delle persone, sia che i posti dove si opera non corrispondano agli standard minimi in cui operare. E queste sono solo alcune delle storie, tantissime, di professionisti sanitari che lasciano il lavoro perché non ce la fanno più. —

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA LE FERIE NON GODUTE E LE ORE STRAORDINARIE DEL PERSONALE NEL 2023

Giornate ferie inutilizzate 2023	ASFO	ASUFC	ASUGI
Personale di supporto	1.514	6.270	3.835
Operatori	6.087	36.377	17.593
Assistenti	1.228	8.737	5.705
Profe. della salute e funzionari	17.475	123.362	57.693
Elevata qualificazione	/	20	0
TOTALE COMPARTO	26.302	174.766	84.826
Dirigenza medico veterinaria	6.667	84.333	18.285
Dirigenza sanitaria	791	5.294	2.422
Dirigenza professionale tecnica amministrativa	394	2.647	713
TOTALE DIRIGENZA	7.852	72.274	21.420
TOTALE PERSONALE	34.154	247.040	106.246

Ore straordinario 2023	ASFO	ASUFC	ASUGI
Personale di supporto	6.181	4.252	8.094
Operatori	33.566	45.929	73.310
Assistenti	6.721	15.152	14.950
Profe. della salute e funzionari	123.528	190.150	219.924
Elevata qualificazione	/	136	0
TOTALE COMPARTO	169.996	255.618	316.277
Dirigenza medico veterinaria	73.597		121.427
Dirigenza sanitaria	5.780		14.792
Dirigenza professionale tecnica amministrativa	1.044		5.025
TOTALE DIRIGENZA	80.421	0	141.244
TOTALE PERSONALE	250.416	255.618	457.521

Dati Assessorato regionale Salute

BURLO	CRO	ARCS	TOTALE
453	441	0	12.513
1.202	638	27	61.924
441	564	736	17.409
6.575	3.234	1.659	209.988
8.671	4.877	2.422	301.864
3.040	2.192	34	94.551
459	412	130	9.506
292	144	369	4.559
3.791	2.748	533	108.618
12.462	7.625	2.955	410.482

BURLO	CRO	ARCS	TOTALE
241	1.703	0	20.471
4.329	5.581	66	162.760
732	4.114	3.446	45.115
14.975	27.136	6.053	591.766
20.277	38.514	9.565	810.247
12.979	23.835	117	34
1.575	5.137	947	130
942	1.899	964	369
15.495	30.671	11.593	279.623
35.772	69.385	21.158	1.089.870

WITHU8

LE IMMAGINI

A SINISTRA: PERSONALE IN CORSA. GIRETTA GLIO E RICCARDO RICCARDI

L'allarme della Cgil visto anche il milione abbondante di ore straordinarie

Oltre 27 mila i richiami in servizio e i cambi di turno. «Resta il nodo degli organici»

d'accordo. L'hanno rimarcata pochi giorni fa, tra gli altri, il presidente regionale degli Ordini degli infermieri Luciano Clarizia e la presidente di Opi Trieste Cristina Brandolin alla luce degli esiti del concorso di inizio anno (192 idonei su 338 posti a disposizione), ma pure i dg di Asugi Antonio Poggiana, di AsuFc Denis Caporale e di AsFo Giuseppe Tonutti hanno confermato la criticità: nelle tre Aziende mancano complessivamente non meno di 170 infermieri.

Questione cui si lega il te-

ma delle code. Per Massimiliano Tosto, segretario regionale di Anaa Assomed, «per ridurre serve innanzitutto ottimizzare il pubblico, sostenendolo con opportuni incentivi, ma tenendo anche conto che, lì dove gli organici sono già spremuti, non si può insistere più di tanto». A tuonare poi è Michele Negro del Coordinamento Salute. «Pressati da sindacati, comitati e associazioni, l'assessore regionale sanità e i vertici delle Aziende ora fanno finta di attivarsi sul tema drammatico di liste d'attesa che, in alcuni casi, sfiorano i quattro anni», dichiara ricordando che la Lr 7 del 2009, quella che garantisce al cittadino il rimborso in caso di impossibilità del sistema pubblico di assicurare i tempi stabiliti dalle priorità, «è rimasta in buona parte inattuata».

A dar man forte il consigliere del Pd Nicola Conficoni che ricorda la mozione sottoscritta dalle opposizioni in Consiglio (ancora da discutere in aula) e l'impegno di Riccardi «a rivedere le procedure entro fine giugno proprio nell'ottica di assicurare il diritto di garanzia». —

DI FOTOGRAFIA ROBERTA

ANAA ASSOMED

Il confronto



Per Massimiliano Tosto, segretario di Anaa Assomed Fvg, «siamo davanti a un circolo vizioso: c'è poco personale, aumentano le ore di lavoro e lo stress, chi è in corsa se ne va». I soldi, prosegue, «non sono tutto, ma possono aiutare. Per questo, ci chiediamo dove le Aziende troveranno le risorse per gli straordinari e il lavoro disagiato. Anaa è disponibile al confronto: solo lavorando insieme si può superare lo stall».

AARO EMAC

Nell'emergenza



«Ci sono lavoratori che hanno più di 100-150 giorni di ferie accumulate». Alberto Peratoner, segretario regionale dell'Aaroi Emac e direttore del 118 di Asugi, non si dice stupito dai dati che informano di una media di tre settimane di ferie non godute per ciascun addetto del Ssr. «Le maggiori difficoltà nell'emergenza urgenza - sottolinea -, con conseguenti straordinari, riduzione di giorni di riposo e tanto stress».

NURSIND

Fondi mancanti



Luca Petruz, segretario regionale del Nursind, spiega di avere conoscenza del fenomeno straordinario «attraverso il nostro Osservatorio permanente sulla sanità. La carenza infermieristica e del personale di assistenza è grave, servono altri fondi a sostegno della professione. Ma non vediamo nemmeno una vision sul futuro. Il possibile stop ai test d'ingresso in medicina potrebbe ridurre ulteriormente la forza lavoro nel comparto».

Studio di Mediobanca: i dati dei principali operatori oltre il pre-Covid Giro d'affari della salute a pagamento già a 70 miliardi. Trend in salita

Intanto volano i ricavi delle cliniche private I primi gruppi italiani superano i 10 miliardi

IL PUNTO

Roberta Paolini

Il futuro delle cure sarà inevitabilmente privato. Con l'aumento dell'età media della popolazione, un andamento da piatto a negativo delle nascite, negli anni a venire è lecito aspettarsi un ruolo sempre più rilevante degli operatori privati nel sistema sanitario italiano, in risposta alle sfide demografiche e alle esigenze di salute della popolazione.

Lo studio realizzato da Mediobanca sui principali operatori sanitari privati italiani mostra due evidenze in cima a tutto: il 2022 è stato un anno record in termini di ricavi e la tendenza è a salire. Lo scenario futuro prevede un aumento del peso degli operatori sanitari privati, il cui giro d'affari in Italia è già stimabile in circa 70 miliardi di euro, pari al 40% dei numeri complessivi del comparto. La spesa sanitaria pubblica, invece, sembra destinata a stabilizzarsi in rapporto al Pil, nonostante una crescente domanda di prestazioni sanitarie dovuta all'invecchiamento della popolazione.

Le statistiche internazionali mostrano che nell'area Ocse l'incidenza degli over 65 sul totale è passata dal 7,6% del 1950 al 18% del 2022, con previsioni di raggiungere il 26,4% nel 2060. In Italia, questa percentuale è già al 23,9%, seconda solo al Giappone, e si prevede che raggiungerà il 33,4% entro il 2060. Non è un caso che, di recente, il principale dei gruppi italiani, SanDonato (che fa capo alla holding Papiniano della famiglia Rottelli) abbia firmato con Generali Italia una joint venture che ha come obiettivo la realizzazione, entro il 2030, di un network di circa 100 strutture sanitarie sull'intero territorio italiano.

Tornando ai dati, le cifre elaborate dall'Area Studi di Mediobanca affermano che nel 2022, 131 principali operatori sanitari privati hanno totalizzato ricavi per 10,6 miliardi di euro, segnando un aumento del 2,7% rispetto al 2021 e dell'8,7% rispetto al 2019. Questo aumento si contrappone al calo del 6,6% registrato nel 2020, a causa della sospensione parziale delle attività sanitarie,



IN LABORATORIO
ALCUNE PROVETTE
PER L'EFFETTUAZIONE DEI TEST

Crescono le esigenze sanitarie ma la spesa pubblica dedicata si stabilizzerà in rapporto al Pil

All'interno delle Rsa sale il tasso di occupazione dei posti letto a oltre il 90%

e al rimbalzo del 14,5% avvenuto nel 2021. Gli operatori della diagnostica hanno registrato una crescita del 22,3% rispetto al 2019, grazie alla domanda eccezionale di tamponi e test molecolari durante la pandemia. Tuttavia, con la soluzione della crisi sanitaria, i ricavi di questo segmento sono calati dell'8,1% rispetto al 2021. Gli operatori ospedalieri hanno visto un aumento del 10% rispetto al 2019, mentre i gestori di Rsa hanno beneficiato di un incremento del tasso di occupazione dei posti letto, superando il 90%, e dell'apertura di nuove strutture, con una crescita del 4,1%. Al contrario, il

settore della riabilitazione non ha mostrato una ripresa significativa, registrando un calo dello 0,4% rispetto al 2019.

Nonostante la crescita dei ricavi, la redditività complessiva è rimasta inferiore ai livelli pre-pandemici e ha subito un'ulteriore battuta d'arresto nel 2022 a causa dell'inflazione.

Il risultato netto aggregato dei 31 operatori sanitari privati è stato negativo per 38 milioni di euro nel 2022, portando a due il numero degli esercizi in rosso nel quadriennio (dopo i -53,9 milioni del 2020). Le migliori performance di redditività netta sono state registrate da Centro di Medicina (22,2%), Humanitas (13,4%), Eurosanità (9,5%) e Ghc (8,3%) nell'assistenza ospedaliera, Synlab (39,2%) nella diagnostica e San Raffaele di Roma (36,3%) nella riabilitazione.

Il Friuli Venezia Giulia mostra una struttura ben organizzata e una distribuzione efficace delle risorse. La regione conta un totale di 9 strutture ospedaliere e di case di cura, tra cui 3 gestite dal Centro di Medicina. Le strutture di assistenza residenziale e sanitaria sono 9, con una significativa presenza del gruppo S.O. Holding (con il marchio Sereni Orizzonti) che gestisce la maggior parte di queste. Anche in questo settore, le strutture presenti sono ben distribuite, con la Fondazione Don Gnocchi e il gruppo San Raffaele che forniscono servizi essenziali. —

DI FOTOGRAFIA ROBERTA

ROMA, OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO SULLE MISURE DEL GOVERNO

«Sulle liste d'attesa soltanto uno spottone»

«Spottone da un miliardo» che meglio andava usato per il servizio sanitario in affanno. Il giorno dopo l'ok del governo alle misure per ridurre le liste di attesa per visite e esami, le opposizioni attaccano. Giorgia Meloni e la scelta di finanziare i centri per migranti in Albania. I soldi «li avrei messi più che volentieri» risponde la premier citando i «17 miliardi» di «struffe sul Superbonus», risorse «tolte ai malati per darli ai truffa-

tori». Mancano però nuovi stanziamenti nei due provvedimenti del Cdm: si usano gli «oltre 500 milioni» già finanziati per «aiutare le Regioni». Ci sono poi i fondi Pnrr. Si potrà tanto pagare di più i sanitari che allungheranno i turni per saltare l'arretrato, dice il ministro della Salute Schillaci. Intanto, dal Pd ad Azione, tutta l'opposizione boccia l'esecutivo: ha fatto «una mossa elettorale», dice Ely Schlein. —